

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00309688
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	insediamento
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di fonti diverse
OGTN - Denominazione e numero sito	LUNI
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	Luna

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	SP
PVCC - Comune	Ortonovo
PVL - Altra località	Luni (comune attuale)

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Ortonovo
CTSF - Foglio/Data	10

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune Ortonovo

CTSF - Foglio/Data 12

LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO**GADP - PUNTO DEL POLIGONO**

GADPX - Coordinata X 10.01268897

GADPY - Coordinata Y 44.061935437

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.013354158

GADPY - Coordinata Y 44.063094151

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.013890599

GADPY - Coordinata Y 44.063909543

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.014448499

GADPY - Coordinata Y 44.064724934

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.014856195

GADPY - Coordinata Y 44.065304291

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.015585756

GADPY - Coordinata Y 44.066248429

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.015757417

GADPY - Coordinata Y 44.066613209

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.016765928

GADPY - Coordinata Y 44.066226971

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.017645692

GADPY - Coordinata Y 44.065948022

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.018246507

GADPY - Coordinata Y 44.065819276

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 10.018461084

GADPY - Coordinata Y 44.065583241

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	10.019405221
GADPY - Coordinata Y	44.065347207
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.020199155
GADPY - Coordinata Y	44.06513263
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.020692682
GADPY - Coordinata Y	44.064918053
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.020435189
GADPY - Coordinata Y	44.064510358
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.020070409
GADPY - Coordinata Y	44.064081204
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.019727086
GADPY - Coordinata Y	44.063587678
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.01951251
GADPY - Coordinata Y	44.063244355
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.019212102
GADPY - Coordinata Y	44.062793744
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.019018983
GADPY - Coordinata Y	44.062428963
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.01867566
GADPY - Coordinata Y	44.06199981
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.018353795
GADPY - Coordinata Y	44.061463368
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.018225049
GADPY - Coordinata Y	44.061313164
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.017044877
GADPY - Coordinata Y	44.061463368
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.016272401
GADPY - Coordinata Y	44.061592114
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	

GADPX - Coordinata X	10.016014909
GADPY - Coordinata Y	44.061549199
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.015714502
GADPY - Coordinata Y	44.061162961
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.015585756
GADPY - Coordinata Y	44.061055672
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.01462016
GADPY - Coordinata Y	44.061334622
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.013461446
GADPY - Coordinata Y	44.061742318
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.013461446
GADPY - Coordinata Y	44.061742318
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione esatta
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GABT - Data	27-3-2018
GABO - Note	(3919576) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02204
GADPY - Coordinata Y	44.06230
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02188
GADPY - Coordinata Y	44.06248
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02188
GADPY - Coordinata Y	44.06269
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02203

GADPY - Coordinata Y	44.06289
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02222
GADPY - Coordinata Y	44.06300
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02246
GADPY - Coordinata Y	44.06303
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02269
GADPY - Coordinata Y	44.06296
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02280
GADPY - Coordinata Y	44.06287
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02287
GADPY - Coordinata Y	44.06269
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02281
GADPY - Coordinata Y	44.06255
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02273
GADPY - Coordinata Y	44.06243
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02227
GADPY - Coordinata Y	44.06224
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.02214
GADPY - Coordinata Y	44.06225
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione esatta
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	googlemaps
GABT - Data	2017
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età romana
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	177 a.C.

DTSF - A	1204
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

I Romani iniziano ad occupare il territorio su cui sorge la città agli inizi del II sec. a.C. per istituire una testa di ponte in vista della conquista della Spagna. Dopo ripetuti scontri e la deportazione di quarantasettemila Liguri Apuani nel Sannio, nel 177 a.C. duemila cittadini romani, ascritti alla tribù Galeria, partecipano alla deduzione coloniale patrocinata da M. Emilio Lepido, P. Elio Tuberone e Gn. Sicinio, con l'assegnazione di 13 ettari a testa nel territorio compreso dal Magra a Pietrasanta. Tuttavia la nascita di Luna, lungo il litorale dell'antico porto di Selene, non pone fine alla guerra: i Liguri Apuani continuano a devastare l'agro pisano e lunense, fino a quando torna a dirigere le operazioni M. Emilio Lepido che nel 175 a. C., divenuto console per la seconda volta, riesce con il collega P. Mucio Scevola ad ottenere la consegna delle armi. La tregua consente la costruzione del perimetro delle mura e del centro cittadino con edifici pubblici e religiosi, ma la fine dello stato di guerra avviene solo dopo le vittorie di M. Claudio Marcello che nel 155 a.C. celebra il trionfo sui Liguri Apuani. A perenne memoria della definitiva sconfitta, nell'area capitolina della colonia viene eretto uno dei primi monumenti onorari in marmo con la statua del generale vincitore. Delle prime fasi di vita della colonia sono appena individuati l'impianto urbanistico, con la suddivisione in isolati rettangolari allungati, alcuni tratti delle mura, tre porte (nord, est e ovest) e pochi elementi dello sviluppo planimetrico di abitazioni successivamente ristrutturate o totalmente cancellate. Sono invece meglio noti i principali edifici religiosi ovvero il Grande Tempio, con i cicli ad altorilievo dei frontoni in terracotta ispirati alla scultura realizzata a Rodi e a Pergamo, ed il Capitolium che tra la fine del II secolo, o nei primi anni del I a.C., è ristrutturato con un adeguamento a modelli ellenistici. Il fervore edilizio è collegato in primo luogo allo sfruttamento sistematico delle cave di marmo apuane il cui materiale è impiegato sia per la realizzazione di elementi architettonici nei monumenti lunensi, sia per l'esportazione, specie verso Roma. Dal porto della città, che sin dalla fondazione appare inserita in una vasta rete di interessi commerciali, partono infatti le grandi navi lapidarie che trasportano ad Ostia e in tutti gli scali mediterranei, i blocchi - anche semilavorati - del prezioso materiale. E' probabile che l'attività estrattiva si intensifichi dopo il 42 a.C. quando Ottaviano effettua una nuova deduzione di veterani, di cui dà testimonianza la redistribuzione del territorio assegnato ai coloni ed un nuovo reticolo a maglie quadrate si sostituisce alla divisione agraria del II secolo a.C. Durante il regno Tiberio le cave di marmo diventano di proprietà imperiale e la loro conduzione è affidata a liberti e schiavi. Contestualmente l'impiego del marmo è diffuso anche nelle pavimentazioni delle dimore private lunensi: nella Domus degli affreschi, in quella Occidentale e in quella Settentrionale, graniglie in marmo bianco con inserti di marmi pregiati importati dal nord-africa, dalla Grecia e dall'Asia Minore, sono utilizzati negli atri, nei portici e in altri vani di soggiorno. L'approvvigionamento idrico è assicurato, oltre che dai pozzi, anche da una capillare rete di condutture in piombo che raggiunge spazi pubblici e privati. A partire dal regno di Claudio (41-54 d.C.) si realizza un progetto unitario di ridefinizione monumentale del centro cittadino che porta a sostanziali modifiche

DESO - Descrizione

nell'assetto urbanistico, fino alla totale scomparsa della maggior parte delle strutture delle fasi anteriori. Vengono riedificati i portici del foro e le tabernae sul lato occidentale, contestualmente, il lato meridionale della grande piazza è totalmente riprogettato: in asse con il Capitolium è costruito un grande edificio identificabile in via ipotetica con la Curia, sede delle adunanze del consiglio cittadino, l'Ordo Splendidissimus Lunensium. Ai lati dell'edificio trovano spazio altri complessi monumentali, mentre passaggi scoperti mettono in collegamento con due piazze ed infine con il Cardine Massimo. Sul lato orientale del Foro un intero isolato, di proprietà privata, è abbattuto per la creazione di un grandioso edificio di culto inserito nella cornice monumentale di un porticato con accesso dal Decumano Massimo. Di fianco al Capitolium, l'ala orientale del triportico è occupata da una grande aula delimitata da colonne, identificata con la Basilica Civile. Nella prima età imperiale la città assume dunque una fisionomia fastosa e raffinata di cui oggi restano solo scarse testimonianze in elevato: porticati fiancheggiano le vie selciate con grandi basoli, gli spazi pubblici sono pavimentati con preziose lastre marmoree, inoltre fontane e giardini allietano monumenti e residenze private. Imponenti statue in marmo degli imperatori e dei membri delle loro famiglie affollano i porticati e i luoghi dedicati, nella grande piazza del foro due basamenti testimoniano la presenza di monumenti equestri in bronzo. Il clima di generale benessere si protrae anche nei secoli successivi, nell'età degli Antonini e dei Severi (II e III secolo d. C.). Numerosi documenti epigrafici segnalano ancora la benevolenza degli imperatori e la munificenza di cittadini facoltosi che, nella realizzazione di opere pubbliche a spese del proprio patrimonio, trovano conferma del proprio prestigio personale. Nel IV secolo anche Luna risente della crisi generale comune al resto dell'impero, localmente aggravata dal crollo degli edifici pubblici e privati a seguito di un terremoto rovinoso, attestato dalle ricerche archeologiche ma non dalle fonti scritte. L'impossibilità di una lettura organica dei diversi elementi che costituiscono le tracce dell'insediamento successivo la distruzione della città alla fine del secolo, è determinata soprattutto dalle bonifiche agricole che per lungo tempo hanno interessato il sito archeologico, asportando la stratigrafia relativa alle fasi più recenti. Alcune aree urbane vengono risistemate con interventi anche di notevole entità, come quelli documentati alla Domus dei Mosaici, nell'ala settentrionale del Capitolium e della Basilica civile, spesso reimpiegando materiali architettonici e di arredo degli edifici pubblici distrutti. Profonde trasformazioni si registrano pure nel quadrante sud occidentale della città dove, riutilizzando le strutture della domus di Oceano, viene edificata una domus ecclesiae poi trasformata, nella seconda metà del V secolo, in Basilica Cristiana. L'evento risulta in concomitanza con l'ascesa alla cattedra episcopale di Felice, vescovo lunense menzionato fra i partecipanti al sinodo romano del 465. Negli anni successivi l'occupazione militare del generale Narsete nel 552, Luna diviene centro della provincia "Maritima Italarum" bizantina e l'ecclesia viene totalmente rinnovata grazie all'intervento di Geronzio famulus Christi. Stando alla tradizione storica, durante la conquista della costa dalla Tuscia, il re longobardo Rotari, nel 643, distrugge le mura di Luni e devasta la città, tuttavia diversi indizi inducono a considerare la dominazione longobarda come un periodo nel quale i vescovi lunensi godono di una certa autonomia politica e amministrativa. La cronaca devozionale narra che nel 782 giunge a Luni il famoso Volto Santo, crocifisso ligneo scolpito da Nicodemo d'Arimatea, che custodisce anche l'ampolla del Sangue di Cristo: mentre il simulacro è trasferito a

Lucca, la preziosa reliquia rimane nella cattedrale lunense che, in età carolingia, è interessata da una profonda ristrutturazione e risulta dotata della prima cripta semianulare e appunto della camera delle reliquie. Nell'845 Luni entra a far parte della marca della Tuscia sotto il controllo della famiglia degli Adalberti; la testimonianza di Prudenziario, vescovo di Troyes, riferisce che Mauri et Sarraceni devastano il litorale da Luni alla Provenza nel corso dell'incursione dell'849, senza incontrare resistenza. Nell'860, proprio nella cattedrale, sono ambientate le fasi salienti della vicenda di Hasting, pirata danese che, fintosi morto, durante la cerimonia funebre celebrata nella chiesa, "risuscitando" dalla bara, mette a saccheggio la città, scambiata per Roma, riducendola in cenere. Mancano indicazioni precise circa le incursioni a Luni per il X secolo; con l'incoronazione di Berengario II a re d'Italia nel 966, Luni è una città marinara della marca obertenga, dotata di una flotta a difesa degli attacchi mussulmani, nondimeno nell'anno 1015, si registra l'incursione dei pirati della flotta di Mugiahid che costringono alla fuga il vescovo. Alla fine del XI secolo, così come riportato nel Codice Pelavicino, Luni è posta sotto la protezione di Federico Barbarossa e del figlio Enrico VI, mentre ai vescovi viene concesso il diritto di pedaggio del porto. I rinvenimenti monetali confermano la vitalità commerciale e gli scambi a testimonianza di un insediamento ancora produttivo, ma l'impaludamento del portus Lunae e la conseguente malaria provocano il graduale abbandono della pianura sabbiosa, tanto da determinare, nel 1204, il trasferimento della cattedra episcopale a Sarzana. Tuttavia perdura, tenace, il legame spirituale ed ideale con la cattedrale lunense: ancora per tutto il XIII secolo i vescovi tornano a Luni in occasione delle cerimonie solenni feudali e religiose. Dante, che soggiorna a Sarzana nel 1306 per conto dei Malaspina, ricorda Luni fra le città morte.

NCS - Interpretazione

colonia romana di Luna

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPS - Densità

media

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1510757868181

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia aerea
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia aerea
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Banti L.
BIBD - Anno di edizione	1937
BIBH - Sigla per citazione	1453
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cavalieri Manasse G.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	112
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frova A.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	1145
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frova A. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	49
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luna Diocesi atti
BIBD - Anno di edizione	1998-2000
BIBH - Sigla per citazione	1894
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Durante A. M./ Gervasini L./ Landi S.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	2001

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Durante A.M. / Landi S.**BIBD - Anno di edizione** 2010**BIBH - Sigla per citazione** 790**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Durante A.M. / Gervasini L.**BIBD - Anno di edizione** 2013**BIBH - Sigla per citazione** 1006**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Gervasini L. / Mancusi M.**BIBD - Anno di edizione** 2015**BIBH - Sigla per citazione** 1324**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Gervasini L. / Minozzi S.**BIBD - Anno di edizione** 2015**BIBH - Sigla per citazione** 1392**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 2**ADSM - Motivazione** scheda di bene a rischio**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2017**CMPN - Nome** Camuto, Rossana**RSR - Referente scientifico** Barbaro, Barbara**FUR - Funzionario responsabile** Chiarenza, Neva**AN - ANNOTAZIONI**